



Capolavori della fotografia industriale Mostre 2020–2021 Fondazione Mast

A CURA DI:	AA.VV.
EDITORE:	Electa
PAGINE:	746
ILLUSTRAZIONI:	1000
FORMATO:	22 x 29 cm
PREZZO:	110 euro
EDIZIONE:	bilingue ita/eng
IDENTITÀ VISIVA:	Tassinari/Vetta
IN LIBRERIA:	11 febbraio 2025
ISBN:	9788892823341

La casa editrice Electa pubblica il settimo volume sulle attività promosse da Fondazione Mast, collaborazione editoriale iniziata nel 2015. In questo libro, come sempre bilingue italiano/inglese, sono presentate le sei mostre tenutesi nel biennio 2020 – 2021, fortemente provato dal periodo di lockdown.

Proprio la peculiarità di quel momento fa sì che questo libro si configuri come dispositivo privilegiato di presentazione e documentazione di mostre e iniziative la cui fruizione è stata necessariamente limitata.

“Uniform. Into the Work / Out of the Work” è la mostra inaugurata nel gennaio del 2020 e dedicata a uniformi e divise. 44 grandi fotografi internazionali mostravano attraverso le loro immagini come l’abbigliamento da lavoro non abbia una valenza meramente funzionale, ma sia rivelatore di contesti storici, sociali e professionali diversi e delle loro implicazioni simboliche. Allo stesso tempo, un’area della Photo Gallery era stata dedicata al progetto monografico dell’artista americano Walead Beshty *Industrial Portraits*, costituito da centinaia di ritratti di addetti al lavoro del mondo dell’arte, per i quali l’abbigliamento professionale, estremamente differenziato, rispetta una sorta di tacito codice dell’anti-uniforme.

Nell’autunno dello stesso anno, MAST ha ospitato la mostra conclusiva della sesta edizione del concorso MAST Photography Grant on Industry and Work, con le opere dei cinque finalisti: Chloe Dewe Mathews, Alinka Echeverría, Maxime Guyon, Aapo Huhta

e Pablo López Luz. Contemporaneamente **“Inventions”**, a cura di **Luce Lebart**, in collaborazione con **Urs Stahel**, presentava le immagini delle più brillanti invenzioni registrate in Francia tra il 1915 e il 1938, nell’ambito di una politica che incoraggiava la ricerca scientifica e industriale.

“Richard Mosse. Displaced”, la prima grande mostra antologica dell’artista, si è aperta nella primavera del 2021. L’anno si è concluso con la Biennale Foto/Industria di Bologna, di cui la Fondazione MAST è promotrice. Nei propri spazi l’istituzione ha ospitato la mostra **“Ando Gilardi. Fototeca”**, un’esplorazione dell’iconografia del cibo e del potere della fotografia nel mantenerla sempre viva.

I FOTOGRAFI: PAOLA AGOSTI - MANUEL ÁLVAREZ BRAVO - WALEAD BESHTY - SONJA BRAAS - SERGEY BRATKOV - ULRICH BURCHERT - SONG CHAO - CLEGG&GUTTMANN - HANS DANUSER - BARBARA DAVATZ - CHLOE DEWE MATHEWS - RINEKE DIJKSTRA - ALINKA ECHEVERRÍA - ALFRED EISENSTAEDT - WALKER EVANS - ARNO FISCHER - ROLAND FISCHER - ANDRÉ GELPKE - WERONIKA GĘSICKA - ANDO GILARDI - MAXIME GUYON - BRAD HERNDON - LIU HEUNG SHING - AAPO HUHTA - GRACIELA ITURBIDE - TOBIAS KASPAR - HERLINDE KOELBL - HIROJI KUBOTA - ERICH LESSING - PABLO LÓPEZ LUZ - DANNY LYON - DOUG MENEZ - RICHARD MOSSE - MARIANNE MUELLER - HELGA PARIS - PAOLO PELLEGRIN - IRVING PENN - ANDRI POL - MARION POST WOLCOTT - TIMM RAUTERT - HERB RITTS - JUDITH JOY ROSS - SEBASTIÃO SALGADO - AUGUST SANDER - OLIVER SIEBER - HITOSHI TSUKIJI - ALBRECHT TÜBKE - FLORIAN VAN ROEKEL - STEPHEN WADDELL

LA FONDAZIONE MAST è un’istituzione internazionale, culturale e filantropica nata nel 2013 per promuovere la tecnologia, l’innovazione, la manifattura e le arti. Accanto alla sede del gruppo industriale Coesia, in un edificio multifunzionale che è luogo di interazione sociale in cui i servizi per l’impresa possono essere condivisi anche con la città, la Fondazione si rivolge al territorio nel suo insieme. In questo modo si vuole proporre la concezione di un’azienda che vive in una comunità e quindi stemperare il confine sociale che individua l’ambito in cui finisce una e inizia l’altra. La finalità della Fondazione Mast è aiutare soprattutto i giovani sia a riscoprire il valore dell’innovazione, attraverso la sperimentazione come approccio metodologico e come atteggiamento, con particolare attenzione all’identità industriale virtuosa della regione, sia a riappropriarsi del significato del lavoro manifatturiero anche attraverso le visioni del mondo industriale dei grandi fotografi che fanno parte della collezione Mast. A questo progetto contribuiscono i collaboratori dell’impresa che generano connessioni con la comunità portando fuori dall’impresa stessa la conoscenza, in un disegno di progressione e crescita continua e non solo nell’ottica della realizzazione di un profitto. La Fondazione Mast, iniziativa privata ma aperta alla collettività, nasce con l’obiettivo di diventare una realtà per il bene comune delle persone e con l’ambizione di mettere insieme energie che partono dal territorio e dall’azienda e sono destinate al territorio e all’azienda, in un continuo rapporto virtuoso e creativo.

SOMMARIO

- 7
Annuario 2020–2021
— Isabella Seràgnoli
- 9
Yearbook 2020–2021
— Isabella Seràgnoli
- 15
Fondazione MAST.
Mostre 2020-2021
— Urs Stahel
- 28
Fondazione MAST.
Exhibitions 2020–2021
— Urs Stahel
- 41
Uniform
Into the Work / Out
of the Work
La divisa da lavoro nelle
immagini di 44 fotografi
Workwear in the Images
of 44 Photographers
- 230
Walead Beshty.
Industrial Portraits
- 306
Nella grotta di Platone
— Susan Sontag
- 311
In Plato's Cave
— Susan Sontag
- 315
MAST Photography
Grant on Industry
and Work
2020
- 391
Fotografia e schermo
— Stanley Cavell
- 394
Photograph and Screen
— Stanley Cavell
- 397
Inventions
- 447
Richard Mosse
Displaced
Migrazione, conflitto,
cambiamento climatico
/ Migration, Conflict,
Climate Change
- 594
L'incertezza
documentaria
— Hito Steyerl
- 601
Documentary
Uncertainty
— Hito Steyerl
- 609
Ando Gilardi
Fototeca
- 733
Capire una fotografia
— John Berger
- 737
Understanding
a Photograph
— John Berger
- 744
Crediti fotografici
Photo Credits